

***L'Archivio della Radio Vaticana, con particolare riferimento alla
trattazione, conservazione e inventariazione degli archivi sonori***

PIETRO COCCO

La Radio Vaticana, che quest'anno ha compiuto il suo 85° compleanno, essendo nata il 12 febbraio 1931, è stata istituita come emittente radiofonica della Santa Sede, giuridicamente riconosciuta presso le istanze internazionali¹. Uno dei suoi compiti istituzionali è stato quello di diffondere la voce e gli insegnamenti del Papa, curando anche l'amplificazione e la distribuzione del suono di tutte le attività pubbliche del Santo Padre, direttamente all'interno della Città del Vaticano e mediante supervisione all'esterno. Di qui l'altro compito di assicurare la registrazione della voce dei Papi e di costituire, custodire e gestire l'archivio sonoro pontificio, assicurandone in caso di uso da parte di terzi, la salvaguardia del carattere pastorale e la protezione dei diritti di proprietà intellettuale.”²

Da notare che questi compiti faranno ora capo al nuovo dicastero della Segreteria per la Comunicazione e specificatamente alla Direzione per gli Affari Generali per la parte attinente alla “tutela dei diritti sugli scritti, sulla voce, sulle foto e immagini video”³. La RV dismetterà alla fine di quest'anno la personalità giuridica che l'ha fin qui contraddistinta, e si fonderà con il Centro Televisivo Vaticano, l'altro ente che insieme ad altri sette organismi vaticani è confluito dall'anno scorso nella SpC.

Lo Statuto del nuovo Dicastero della Segreteria per la Comunicazione prevede la nomina di “un archivista responsabile della conservazione degli archivi della Segreteria stessa”⁴ e l'emanazione di “direttive e procedure atte a garantire l'ottimale custodia e conservazione dei documenti (anche audiovisivi e sonori, in formato analogico e/o digitale) che possiedano una rilevanza legale e storica, in consultazione con la Commissione Centrale per gli Archivi della Santa Sede.”⁵

Cosa contiene **l'archivio sonoro pontificio**? Naturalmente la voce dei Papi, con un grado di qualità delle registrazioni dovuto non solo all'essere più o meno lontani nel tempo, ma anche al tipo di evento (udienza, celebrazione liturgica, incontri in esterni o durante un viaggio etc.), di strumenti usati per la diffusione della voce e la sua registrazione, di circostanze ambientali.

¹ Membro attivo e fondatore dell'UER (Union Européenne de Radio-Télévision), dell'URTI (Université Radiophonique ed Télévisuelle Internationale) e membro associato dell'URTNA (Union des Radiodiffusions et Télévisions Nationales d'Afrique); nel settore della radiofonia ha rappresentato la Santa Sede presso l'UIT (Union Internationale des Télécommunications), e la CEPT (Conférence Européenne des Administrations des postes et Télécommunications).

² (pf. 5, art. 1 dello Statuto della RV).

³ (art.8, punto 4 dello Statuto della SpC)

⁴ (art. 15 pf.1)

⁵ (idem, pf.2)

Qualcuno di voi avrà forse ascoltato il Radio Messaggio “Qui arcano Dei”, con il quale Pio XI, primo Papa nella storia, si rivolse in latino al mondo via radio.

Fu l’inizio delle trasmissioni della Radio Vaticana, ma non della prima registrazione in ordine di tempo che si trova nell’archivio sonoro. Questa è invece una registrazione della voce di Leone XIII del 20 aprile 1884, un discorso in italiano dedicato alla sua enciclica “Humanum Genus – con la condanna del relativismo filosofico e morale della Massoneria”, introdotto brevemente da uno speaker.

Non è questo il luogo per ripercorrere gli 85 anni di servizio resi dalla RV come strumento di comunicazione e di evangelizzazione al servizio del ministero petrino. Tuttavia c’è un aspetto che vale la pena rilevare proprio ai fini del tema di questa giornata. La RV nell’annunciare con libertà, fedeltà ed efficacia il messaggio cristiano ed il Magistero del Papa, ha collegato il centro della cattolicità con i diversi Paesi del mondo, informando sull’attività della Santa Sede, facendosi eco della vita delle Chiese particolari nel mondo, e aiutando a conoscere e valutare i principali fatti e questioni di attualità.

Nello svolgimento di questo servizio, la RV è diventata in questi decenni un punto di riferimento ed un ‘contenitore’ nel quale hanno trovato spazio non solo le voci dei Papi, ma anche quelle dei pastori delle Chiese particolari, delle loro istanze, e le voci di esponenti del mondo ecclesiale, laici e religiosi, del mondo culturale, di tante parti del mondo, riconducibili alle 39 redazioni linguistiche di cui si compone oggi la RV.

Per questo, accanto all’archivio sonoro pontificio, ci sono poi **gli archivi audio di ciascuna sezione linguistica della radio**, con le voci di tanti protagonisti della vita ecclesiale, civile, culturale dei rispettivi Paesi. Ad esempio, la Sezione Polacca in occasione del suo 60° anniversario, nata il 24 novembre 1938, realizzò un CD con 60 voci di differenti personaggi, tra i quali il card. Wojtyla in una delle molte interviste rilasciate alla RV prima della sua elezione. In questa intervista raccontava del suo primo incontro con Papa Paolo VI.

Molte di queste registrazioni originali delle sezioni linguistiche sono ancora su bobine magnetiche, mentre nelle redazioni più organizzate sono state riversate su CD, ma per lo più manca un’inventariazione comune, omogenea e condivisa.⁶ Inoltre si sta ponendo il problema del loro mantenimento nel tempo, vista la poca resistenza nel tempo dei supporti CD.

L’ARCHIVIO SONORO PONTIFICIO

L’archivio sonoro pontificio e quello delle sezioni linguistiche non contengono dunque tutta la programmazione prodotta negli anni dalla RV, ma per quanto riguarda le

⁶ Le date di inizio dei Programmi della Radio Vaticana: 1931 italiano, latino, francese; 1934 spagnolo; 1937 tedesco, inglese; 1938 polacco; 1939 ucraino, ungherese; 1940 lituano, portoghese; 1945 Orizzonti Cristiani/italiano; 1947 slovacco, sloveno, croato, ceco, romeno; 1948 lettone, russo, amarico, estone; 1949 arabo, bulgaro; 1950 inglese per l’Africa, francese per l’Africa, bielorusso, cinese, musicali; 1951 albanese; 1952 Rosario; 1953 norvegese, svedese, danese; 1957 radiogiornale italiano; 1958 spagnolo per l’America Latina, brasiliano, inglese per l’India; 1959 giapponese; 1961 tigrino; 1965 malayalam, tamil, hindi; 1966 armeno; 1969 Messa in latino; 1974 Studio A (musicali), Radiodomenica (italiano); 1975 finlandese, Speciale Anno Santo in inglese, italiano, francese, spagnolo; 1976 Quattro Voci notiziari in inglese, italiano, francese, spagnolo, esperanto, Con voi nella notte (musicali); 1980 vietnamita; 1982 Antologia (italiano); 1983 Radiovaticana sera (italiano); 1991 Servizi Informativi Centrali in inglese, italiano, francese; 1992 Vespri, somalo, swahili; 1993 urdu; 1999 Lodi mattutine e completa, Jubilaum (dal 28/11/99 al 06/01/2001); 2001 One-o-Five; 2005 lettura dei padri della chiesa; 2015 coreano.

udienze e le celebrazioni papali, soprattutto dal pontificato di Paolo VI in poi, possiamo dire che la registrazione ed archiviazione è stata sistematica.

Basti pensare che già fra le prime trasmissioni sperimentali vi fu lo "Scientiarum Nuncius Radiophonicus", una rassegna dell'attività della Pontificia Accademia delle Scienze, dovute al fatto che Papa Pio XI affidò l'emittente alla Compagnia di Gesù, che ha accompagnato fin qui la RV, e chiamò a dirigerla il padre gesuita Giuseppe Gianfranceschi, fisico e matematico.

Alla morte di Pio XI, il 9 febbraio 1939, la Radio fu impegnata nel seguire il conclave e poi la cerimonia di incoronazione di Pio XII, commentata in 9 lingue. Di questi eventi noi abbiamo solo l'annuncio dell'elezione di Papa Pacelli, il 2 marzo 1939.

In quei primi anni, fino allo scoppio della II guerra mondiale, la Radio aveva un corpo redazionale formato solo da Padri Gesuiti e trasmetteva in 8 lingue, e divenne ben presto un mezzo prezioso di libera informazione, nonostante le censure e i disturbi. Nel gennaio del 1940 nacque l'Ufficio Informazioni, che lanciava appelli per rintracciare civili e militari dispersi e trasmetteva messaggi delle famiglie ai prigionieri: dal 1940 al 1946 furono inviati dalla Radio Vaticana 1.240.728 messaggi, pari a 12.105 ore di trasmissione. Di questi abbiamo diverse registrazioni da e per i soldati.

La loro catalogazione è ancora solo su carta (Allegato 1), e i nastri fanno parte di una sezione a parte dell'archivio, quella dedicata alle '**Registrazioni non papali**', composta da un'ampia raccolta di nastri e bobine con voci di protagonisti delle varie epoche, dagli anni '30 in poi, di cui abbiamo un'inventariazione solo cartacea e delle quali il sonoro non è stato ancora digitalizzato. (Allegato 2)

Con la fine delle ostilità l'allargarsi del dominio comunista sull'Europa dell'Est spinse a moltiplicare rapidamente i programmi trasmessi nelle lingue dei popoli oppressi e le trasmissioni vaticane si arricchirono di altre lingue. Si potenziarono anche le trasmissioni specifiche orientate ai continenti extraeuropei: Africa, America latina, Asia.⁷

Nel frattempo la RV aveva cambiato sede due volte, prima con il trasferimento dalla Palazzina Marconi alla Palazzina Leone XIII, fino al 1936 sede della Specola Vaticana. Poi nel 1958, anno dell'elezione di Giovanni XXIII, s'installarono nuovi studi e uffici nell'ex Museo Petriano, per far fronte ai continui sviluppi della Radio, che dedicò ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano oltre 3.000 ore di trasmissione in 30 lingue. Del Concilio abbiamo diverse registrazioni, le Messe di apertura e chiusura, rispettivamente del 11 ottobre 1962 e 8 dicembre 1965, il discorso di Paolo VI ai Padri Conciliari dell'11 ottobre 1963, e ancora registrazioni che si riferiscono alla II, IV e VIII sessione dei lavori conciliari.

Papa Paolo VI aprì anche la stagione dei viaggi papali, col pellegrinaggio in Terrasanta nel gennaio 1964. Un nuovo impegno per giornalisti e tecnici della Radio, inviati speciali al seguito del Pontefice. E' emozionante riascoltare la sua voce, in latino, in quel 5 gennaio 1964, nella Delegazione apostolica di Gerusalemme.

Inoltre, Paolo VI incoraggiò molto la crescita della produzione di programmi informativi e formativi di qualità. La Radio dovette cercare una nuova sede e, dopo una breve permanenza a Palazzo Torlonia, si trasferì definitivamente a Palazzo Pio, all'inizio di via della Conciliazione, il 29 gennaio 1970. La Radio trasmetteva ormai 19-20 ore al giorno in 32 lingue diverse, fino ad arrivare ai nostri giorni con 45 lingue in cui trasmette radiofonicamente, 39 lingue online con un proprio sito sul dominio <.radiovaticana.va>; uno

⁷ Vedi nota 6 sulla nascita delle sezioni linguistiche della Radio Vaticana.

staff di 355 persone, in maggioranza laici, di 59 nazionalità diverse; oltre 66 ore di trasmissione quotidiane, per un totale di 24.117 ore di trasmissione annuali.

Con Paolo VI, dicevo, è iniziata la stagione dei grandi viaggi internazionali che sarebbe poi esplosa nel pontificato di Giovanni Paolo II. La Radio Vaticana diventa itinerante insieme al Santo Padre, allargando i suoi orizzonti, i suoi rapporti internazionali, le voci da tutto il mondo...ed anche si allarga la tipologia di registrazioni pontificie. E' durante i viaggi internazionali, ad esempio, con le grandi celebrazioni pubbliche, che emerge ad esempio il carattere di Papa Wojtyla, come possiamo ascoltare in queste due registrazioni inedite, mentre intona un canto.

Inoltre, nell'archivio sonoro pontificio, si apre una nuova sezione dedicata alle "**registrazioni riservate**", non accessibili ai redattori per il loro lavoro di produzione radiofonica, realizzate per lo più durante i viaggi apostolici, in occasione di incontri con i vescovi delle chiese visitate, o durante i pranzi conviviali e/o di lavoro.

C'è poi tutta una sezione dedicata alle **registrazioni speciali**, quali radiomessaggi e videomessaggi inviati dai Papi per specifiche circostanze, incontri, convegni, celebrazioni. (Allegato 3)

Inoltre, nello sviluppo delle tecnologie digitali, una grande novità anche a livello di archiviazione di registrazioni audio è costituito dalla nascita del **sito web della Radio Vaticana**. Infatti, a partire dai gli inizi del 2000, grazie allo sviluppo di un proprio sistema di gestione dei contenuti e della loro pubblicazione via internet, si viene a costituire un database con decine di migliaia di clip audio, con le voci più varie, contestualizzate grazie agli articoli in cui sono state pubblicate e ricercabili per parola e per data.

Questa ad esempio è una clip presa da un articolo web della RV del 9 aprile 2005, (http://it.radiovaticana.va/storico/2005/04/09/_al_via_i_novendiali_in_suffragio_di_giovanni_paolo_ii_la_it1-33175), dedicato ai novendiali in occasione della morte di Papa Giovanni Paolo II, con la testimonianza del cardinale Francesco Marchisano, arciprete della Basilica Vaticana.

UN BREVE RIFERIMENTO ALLE MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E ARCHIVIAZIONE

Dal 1931 al 1995 le registrazioni sono state archiviate direttamente sui nastri magnetici con i quali venivano registrati in diretta gli avvenimenti papali, e conservate presso la Palazzina Leone XIII in Vaticano. Su ogni scatola del nastro veniva incollata un'etichetta con i dati essenziali al suo riconoscimento, numero progressivo e data, tipo di evento (Udienza, Angelus, Messa, Viaggio etc.). Inoltre alla bobina veniva accluso anche il testo cartaceo del discorso del Papa, quello con gli eventuali saluti rivolti a lui, la scaletta dettagliata dell'evento con il minutaggio dei vari momenti al fine di facilitarne la ricerca all'interno dell'intera registrazione. Il tempo di registrazione su nastro magnetico dipendeva dalla velocità di registrazione. La maggior parte dei nastri di archivio è registrata a velocità 19 cm al secondo pari a 60 minuti di tempo di registrazione per bobina, per cui un'unica cerimonia più lunga si trova su più nastri. C'è da dire che a volte, per economizzare, i nastri venivano riutilizzati con riversamenti da altre bobine per cui alcune contengono alla fine spezzoni di altre registrazioni, non sempre classificati e identificabili.

Successivamente si è passati, come supporto di registrazione e archiviazione al Dat, che aveva la durata di 120 minuti, e infine, nel 1999 venne avviato il sistema audio digitale, il Netia, ancora oggi in funzione. La produzione dei programmi passa rapidamente dalla tecnologia analogica a quella digitale: scompaiono i registratori a nastro e si passa

ai registratori digitali e ai computer. In pochissimi anni i supporti di registrazione e di archiviazione abbandonano i nastri magnetici e passano ai minidisc, ai CD, alle Nas (Network Attached Storage) e infine alla SAN (Storage Area Network) con la gestione dei metadata. Nel 2008 infatti viene acquisito un sistema professionale di archiviazione digitale dell'audio, nel quale sono state riversate dai nastri tutte le registrazioni dell'archivio sonoro pontificio, al fine anche di proteggere l'integrità dei nastri originali. Un lavoro come potete immaginare di vaste proporzioni, che vede ancora oggi il personale tecnico e del Coordinamento Programmi impegnato nel consolidamento dei metadata che accompagnano ciascuna registrazione, oltre naturalmente a curare il cosiddetto '**archivio corrente**', cioè tutte le registrazioni quotidiane che riguardano l'attività pubblica di Papa Francesco.

Per avere un'idea sommaria del funzionamento del sistema di archiviazione, ho portato due slide con la schermata iniziale, attraverso la quale è possibile effettuare ricerche utilizzando diversi campi, e dalla quale è già possibile conoscere quali materiali allegati sono stati acclusi e in quale formato; e la schermata di un evento, con la descrizione del contenuto della registrazione: (Allegati 4 e 5)

E' continuato comunque l'uso dei CD, come copie di lavoro da cui attingere brani di registrazione, che hanno una durata di 80 minuti, mentre i precedenti hanno mediamente una durata di 74 minuti.

Per chi fosse interessato allo sviluppo degli strumenti usati, può visitare il Museo della Radio Vaticana, aperto al pubblico, presso la Palazzina Marconi, prima sede storica della Radio Vaticana, all'interno dei Giardini Vaticani. Esso raccoglie centinaia di pezzi, che permettono di ripercorrere decenni di storia della tecnica radiofonica come è stata vissuta alla Radio Vaticana. (http://www.radiovaticana.va/museo_tecnico/it/index.asp)

ALTRI MATERIALI DI ARCHIVIO

A questo punto vorrei fare anche un rapidissimo riferimento ad altri materiali di archivio, perché, come avete capito, per la realizzazione dei programmi sull'attività del Papa e della Santa Sede, abbiamo bisogno di molta **documentazione scritta**. Così negli anni si sono affinati vari strumenti per seguirne i passi ⁸: Studi Tematici, Bollettini di Previsioni, dal 1977 le CRD - Comunicazioni della Redazione Centrale, divenute poi CSD - Comunicazioni del Sedoc, Servizio Documentazione (con numero progressivo, data e ora di diffusione), e per i viaggi apostolici il "cabasario", che prende il nome dal suo ideatore, il padre gesuita spagnolo p. Felix Juan Cabases, responsabile della Redazione Centrale della RV dal 1978 al 1987. Si tratta di un dettagliato programma di ciascun viaggio, comprensivo di spostamenti, svolgimento degli avvenimenti, indicazioni di luoghi, personalità e descrizioni di attualità e storiche inerenti alle Chiese e ai Paesi visitati. Tali Libretti coprono i viaggi papali a partire dal pontificato di Giovanni Paolo II fino al recente viaggio di Papa Francesco in Georgia e Azerbaigian. Contengono una sezione finale coi "Dati riassuntivi e statistici dei viaggi e visite dei Papi in Italia e all'estero", a partire da Papa Paolo VI ai giorni nostri.

⁸ Per una storia dettagliata di questi sviluppi, vedi la dettagliata Cronistoria della Radio Vaticana in occasione del suo 80°, realizzata dal Padre J.F. Cabases s.j., disponibile online, e in particolare sulla Redazione Centrale/Sedoc, Appendice 5 - www.radiovaticana.va/it1/cronistoria.asp. Inoltre è stata realizzata una storia dell'emittente pontificia in due volumi, edita dalla Libreria Editrice Vaticana, 2011, curata da due giornalisti della Radio Vaticana, Fernando Bea e Alessandro De Carolis.

Senza dimenticare che tutta l'attività quotidiana del Papa e della Santa Sede, con l'attualità internazionale, si trova giornalmisticamente documentata dai Giornali Radio quotidiani, 17, in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, polacco. Di questi il punto di riferimento è certamente il Radiogiornale Internazionale in lingua italiana delle ore 14, nato nel 1957, di cui sono archiviati i testi a partire dall'epoca in cui venivano ciclostilati, fino ad oggi in versione digitale, disponibile in online sul sito web della Radio, <http://it.radiovaticana.va/radiogiornale>.

IN CHIUSURA

Le registrazioni storiche fino al lungo pontificato di Giovanni Paolo II, la serie dei Sinodi, gli eventi di portata planetaria del Grande Giubileo del 2000, della morte di Giovanni Paolo II, il pontificato di Papa Benedetto XVI e le sue dimissioni, il nuovo conclave e l'elezione di Papa Francesco, nelle registrazioni papali e nel lavoro giornalistico e di approfondimento con cui li ha accompagnati la Radio Vaticana credo siano un patrimonio prezioso, oltre che un contributo culturale ed ecclesiale a disposizione di tutti. Un patrimonio vivo, di cui ha offerto un'efficace sintesi Benedetto XVI, il 3 marzo 2006, in occasione del 75° anniversario della Radio, in visita alla sede di Palazzo Pio, intervenendo a braccio, nella trasmissione in diretta ⁹: "In questi 75 anni la tecnica si è molto perfezionata e sofisticata e oggi la voce della Radio Vaticana può entrare in tutte le parti del mondo, in tante case e soprattutto in una bella reciprocità, non solo parlando, ma accettando le risposte, un vero dialogo, per capire, per rispondere e per costruire così la famiglia di Dio, perché mi sembra questo sia il senso di un mezzo di comunicazione come questo: aiutare a costruire questa grande famiglia che non conosce frontiere, nella quale, nella molteplicità delle culture, delle lingue, tutti sono fratelli e sorelle, e così sono una forza della pace."

Naturalmente dietro a tutto questo c'è il lavoro e la dedizione di molte persone della RV che hanno reso e rendono possibile il lavoro di diffusione, registrazione e archiviazione, che non posso ricordare e ringraziare qui per nome, sia della Direzione Tecnica che della Direzione Programmi.

⁹ Benedetto XVI si era recato nella Regia 3 per la benedizione della targa dedicata al Card. Karol Wojtyła, che lì aveva rilasciato una trentina di interviste al programma polacco, prima della sua elezione al soglio pontificio. Essendo in corso la diretta di One-O-Five, il Papa venne invitato a rivolgere un saluto agli ascoltatori. Dopo essersi seduto accanto ai conduttori (Fabio Colagrande, Luca Collodi, Manuela Campanile), si rivolse così a braccio dai microfoni della RV:

"Cari fratelli e sorelle, saluto di cuore tutti gli ascoltatori e ascoltatrici della Radio Vaticana e auguro loro la pace e la gioia del Signore. Per me è una grande gioia essere qui. Siamo consapevoli che 75 anni fa Papa Pio XI ha inaugurato la Radio Vaticana e dato così una nuova voce alla Santa Sede, anzi alla Chiesa e al Signore, una voce con la quale si poteva adesso realmente eseguire il mandato del Signore: "Annunciate il Vangelo a tutte le creature fino ai confini della terra". Nel frattempo in questi 75 anni la tecnica si è molto perfezionata e sofisticata e oggi la voce della Radio Vaticana può entrare in tutte le parti del mondo, in tante case e soprattutto in una bella reciprocità, non solo parlando, ma accettando le risposte, un vero dialogo, per capire, per rispondere e per costruire così la famiglia di Dio, perché mi sembra questo sia il senso di un mezzo di comunicazione come questo: aiutare a costruire questa grande famiglia che non conosce frontiere, nella quale, nella molteplicità delle culture, delle lingue, tutti sono fratelli e sorelle, e così sono una forza della pace. Vorrei augurare a tutti coloro che mi ascoltano in questo momento che possano realmente sentirsi coinvolti in questo grande dialogo della verità. Nel mondo dei mezzi di telecomunicazione non mancano, come sappiamo, anche voci contrastanti. E tanto più è importante che esista questa voce che vuole realmente mettersi al servizio della verità di Cristo, e così mettersi al servizio della pace e della riconciliazione del mondo. Auguro ai collaboratori che possano essere efficaci collaboratori in questa grande opera di pace del nostro Signore e ringrazio per tutto quello che fate giorno per giorno, forse anche notte per notte, e auguro agli ascoltatori che loro stessi, coinvolti in questo grande dialogo di eventi, siano testimoni della verità, di una forza della pace nel mondo."

L'ARCHIVIO DEI PROGRAMMI MUSICALI

Un riferimento finale ad una parte di archivio sonoro che è sempre stato considerato dalla Radio un fiore all'occhiello, per il suo valore culturale e non solo, vale a dire la produzione dei Programmi Musicali. Il loro archivio abbraccia un periodo storico che parte dalla fine degli anni 50' fino ad oggi e comprende registrazioni realizzate in esterna, in diversi luoghi, ma prevalentemente in basiliche e chiese, di concerti con coro ed orchestra, ed all'interno del Vaticano, nell'Aula Nervi e soprattutto nella Sala Assunta. Tra le molte registrazioni significative ci sono quelle realizzate nell'ambito del Progetto "Conservatori in Concerto" iniziativa che dal 2005 al 2011 ha visto impegnati i Programmi musicali ed il MIUR (Ministero Istruzione Università Ricerca) nella valorizzazione di giovani musicisti diplomati. Altra serie di registrazioni importanti sono relative ad un ciclo di trasmissioni di musica Jazz, alle quali hanno partecipato grandi nomi del jazz come Romano Mussolini, Giorgio Gaslini ecc.. Le registrazioni hanno avuto luogo nella Sala Assunta della RV, in Vaticano.

E credo che il modo migliore per concludere questa relazione sia ascoltare un piccolo assaggio di questo archivio, tratto dal concerto offerto dal Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, in onore di Papa Benedetto XVI, registrato dalla RV nell'Aula Paolo VI, l'11 maggio 2012 (Antonio Vivaldi, Magnificat, per soli coro e orchestra, Daniela Barcellona, ms.)

Grazie.



ARCHIVIO SONORO
NON PAPALE



CD-SCALETTA n°

NON PAPALE

DATA	LUOGO	AVVENIMENTO	SCALETTA	TEMPI DEL MASTER	TR	TEMPI DEL CD
1940-1946	RADIO VATICANA	Messaggi di ricerca di persone scomparse durante la seconda guerra mondiale e dai prigionieri di guerra (in italiano e francese)	- Inizio messaggi DURATA TRACCIA 1 - Messaggi per l'Estremo Oriente DURATA TRACCIA 2 - Messaggi per la Francia e il Belgio DURATA TRACCIA 3 - Messaggi per il Kenya (prigionieri di guerra) DURATA TRACCIA 4 - Messaggi per la Cina DURATA TRACCIA 5 - Messaggi persone scomparse (prigionieri italiani degli inglesi) DURATA TRACCIA 6 - Messaggi dai prigionieri di guerra in Russia DURATA TRACCIA 7 - Messaggi dai prigionieri italiani degli inglesi DURATA TRACCIA 8 TEMPO TOTALE AV. 12	00.00 09.05 20.45 25.00 31.20 40.00 48.15 53.00 61.00	01 02 03 04 05 06 07 08	00.00 9.06 00.00 11.37 00.00 4.13 00.00 6.20 00.00 8.44 00.00 7.53 00.00 4.42 00.00 8.13 60.54

2 ARCHIVIO SONORO
(Voci e avvenimenti)

D successivo %

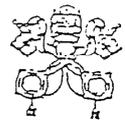
DURATA MASTER

DURATA CD

Master: amolare i tempi progressivi
CD-R: amolare i tempi progressivi



ARCHIVIO SONORO
NON PAPA LE



CD-SCALETTA n° R G 9 ①

NON PAPA LE

VOCI PERSONAGGI e/o avvenimenti	TEMA/OCCASIONE	LINGUA	DATA	SCALETTA	TEMPI DEL MASTER	TR	TEMPI DEL CD
Rev. Max Thurian, membro Commissione Teologica Internazionale	- Enciclica di Giovanni Paolo II sull'impegno ecumenico	franc.	1.6.95	- Intervista durata traccia 1	00.00	1	00.00 05.29
Card. Godfried Danneels, Arcivescovo di Mechelen-Bruxelles	- Beatificazione di Padre Damiano de Veuster	ital.	2.6.95	- Intervista durata traccia 2	05.42	2	00.00 03.28
- S.B. Bartolomeo, Patriarca di Costantinopoli	- Visita a Roma	ital.	28.6.95	- Cronaca e brano Discorso durata traccia 4	08.58	3	00.00 07.03
Card. Edward Cassidy, Pres. Pontif. Cons. per la promozione dell'unità dei cristiani	- Visita Patriarca di Costantinopoli	ital.	28.6.95	- Commento durata traccia 4	16.00	4	00.00 02.39
Mons. Elio Sgreccia, Segr. Pont. Cons. per la famiglia	- La Bioetica nell'Enciclica "Evangelium Vitae"	ital.	1.4.95	- Intervista durata traccia 5	18.30	5	00.00 06.23
Padre Peter-Hans Kolvenbach, Preposito Generale Compagnia di Gesù	- 34.ma Congregazione dei gesuiti	franc. (trad. ital.)	2.4.95	- Intervista durata traccia 6	25.04	6	00.00 02.32

50

ARCHIVIO SONORO

Successivo

DURATA MASTER

DURATA CD

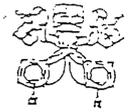
VOCI e avvenimenti

Master: annotare i tempi progressivi
CD-R: annotare i tempi progressivi nelle tracce e la durata delle stesse

ALLEGATO 3



ARCHIVIO SONORO
NON PAPA LE



CD-SCALETTA n°

1

NON PAPA LE

VOCI PERSONAGGI e/o avvenimenti	TEMA/OCCASIONE	LINGUA	DATA	SCALETTA	TEMPI DEL MASTER	TR	TEMPI DEL CD
Messaggio ai cattolici di tutto il mondo (letto da Mons. Carlo Salotti, Segr. Congregazione "Propaganda Fide")	- Giornata Missio- naria Mondiale	ital. e ted.	22.10.32	- Parole introduttive durata traccia 1	00.00	1	0.00 0.52
				- Inizio Messaggio durata traccia 2 durata avv.	0.51	2	0.00 13.58
Messaggio ai cattolici di tutto il mondo	- Giornata Missionaria Mondiale	ital.	23.10.32	- Messaggio durata traccia 3 durata avv.	14.53	3	0.00 2.24 2.24
Trasmissione Programma Spagnolo	- Canonizzazione di Santa Giovanna de Lestonnac	spagn.	15.5.49	- Parole intro- duttive - Postulazione - Formula canonizzazione + ringraz. - Omelia S. Padre - Annuncio Indulgenza Plenaria - Benedizione - S. Messa (canto: "Haec dies") - Epistola - Vangelo - Offertorio - Prefazio e Sanctus - Pater noster - Comunione - Benedizione durata traccia 4 durata avv.	17.28 22.52 26.42 32.46 36.04 37.14 39.58 41.08 42.01 44.28 48.00 52.38 54.07 57.00	4	0.00 5.10 8.38 14.52 18.17 19.50 22.10 23.42 24.34 26.31 30.33 35.00 36.46 39.35 41.01 41.51

1 ARCHIVIO SONORO
(Voci e avvenimenti)

CD successivo

Master: annotare i tempi progressivi
CD-R: annotare i tempi progressivi
nelle tracce e la durata delle stesse.

ALLEGATO 5

The screenshot shows a web browser window with the following details:

- Browser:** Windows Internet Explorer
- Address Bar:** http://172.29.0.31:8080/man/aktion/admin/bugin
- Page Title:** Discovery Reply
- User:** Uterio Giovannosa (60)
- Page Content:**
 - Sommario**
 - Titolo:** Santa Messa presieduta da Benedetto XVI nella solennità dell'Epifania del 6 gennaio 2011
 - Data avvenimento:** 06/01/2011
 - Luogo:** Basilica di San Pietro
 - Città:** Città del Vaticano
 - Nazione:** CITTA' DEL VATICANO
 - Papa:** BENEDETTO XVI
 - Tipo avvenimento:** Santa Messa
 - Descrizione:** Celebrazione, giovedì 6 gennaio, della messa dell'Epifania nella basilica di San Pietro
 - Durata (HH:MM:SS):** 2h00'29"
 - Note:**

I segni dell'Epifania spiegati da Benedetto XVI: "Il cammino dei magi. Per decifrare nella creazione la firma di Dio".
C'è la «firma» di Dio nella creazione: una firma che l'uomo «può e deve tentare di scoprire e decifrare».
Celebrazioni giovedì 6 gennaio la messa dell'Epifania nella basilica di San Pietro, il Pontefice ha riproposto i segni e il senso del cammino che duemila anni fa spinse i Magi a seguire la stella per trovare il Messia.

Nella solennità dell'Epifania la messa: "I sapienti, la stella e il Bambino".
Conforto e speranza per le comunità delle Chiese orientali che celebrano il Natale.
C'è la «firma» di Dio nella creazione: una firma che l'uomo «può e deve tentare di scoprire e decifrare». Celebrando giovedì 6 gennaio la messa dell'Epifania in San Pietro, il Papa ha riproposto i segni e il senso del cammino che duemila anni fa spinse i Magi a seguire la stella per trovare il Messia. Una ricerca per la quale — oggi come allora — non sono sufficienti gli strumenti scientifici. Occorrono piuttosto «gli occhi profondi della ragione» e «il desiderio di Dio mosso dalla fede». In questa prospettiva anche l'universo non appare «il risultato del caso», perché in esso si può leggere il frutto della sapienza e dell'amore di Dio. Che — ha precisato il Pontefice — non si manifestano solo nel linguaggio della creazione ma anche nella voce delle Scritture. La Parola di Dio, infatti, è la «vera stella che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso splendore della verità».

La celebrazione nella basilica di San Pietro.
La Bibbia non può essere considerata come un semplice oggetto di studio e di discussione per specialisti, ma come «il Libro che ci indica la via per giungere alla vita». Questa riflessione è stata al centro dell'omelia di Benedetto XVI per la solennità dell'Epifania del Signore, celebrata giovedì mattina 6 gennaio, nella basilica di San Pietro. Un atto liturgico caratterizzato dalla gioia e dalla luce che rianimano ogni uomo, simbolizzata dai sette candelebrhi accesi. La concessione iniziale.
 - Rif. cartaceo:** CSD0061
 - RISERVATO:**
 - EMBARGO:**
 - Data embargo:** [empty field]
 - Stato documentazione:** GREZZO
 - Note di documentazione:** 20110106_LOC_ME_BXVI_REG6_AV1
 - Nome File Originale:** [empty field]
- Buttons:** MODIFICA